

A photograph of two women lying on their stomachs on a green corrugated metal surface. They are wearing white underwear. The woman on the left has dark hair and is looking down. The woman on the right has dark hair and is looking towards the camera. The background is a green corrugated metal surface.

# RIENTEOCCID

ORIENTEOCCIDENTE  
incontro di culture





**giovedì 1 settembre ore 21**  
Rovereto  
Auditorium Fausto Melotti  
**WAYNE MCGREGOR**  
Random Dance  
AtaXia

**giovedì 1 settembre ore 22.30**  
Rovereto  
Piazza del Polo Museale  
venerdì 2 settembre ore 18  
sabato 3 settembre ore 18  
Centro storico  
**ANTHONY EGÉA**  
Compagnie Révolution  
Hip Hop Performance

**venerdì 2 settembre ore 21**  
Rovereto  
Teatro alla Cartiera  
**MICHELE ABBONDANZA  
E ANTONELLA BERTONI**  
Compagnia Abbondanza/Bertoni  
Ho male all'altro - III movimento

**sabato 3 settembre ore 21**  
Rovereto  
Auditorium Fausto Melotti  
**LUC PETTON**  
Le Gueuteur • Luc Petton & Cie  
Oscar

**domenica 4 settembre ore 18**  
Rovereto  
Teatro alla Cartiera  
**ANTHONY EGÉA**  
Compagnie Révolution  
Amazones



**domenica 4 settembre ore 21**  
Trento  
Teatro Sociale  
**ABOU LAGRAA**  
Compagnie La Baraka  
Allegoria Stanza

**lunedì 5 settembre ore 18**  
**mercoledì 7 settembre ore 18**  
Rovereto  
Centro storico  
**RUDI E ANGELUC REHAVA**  
Up the Rap  
Hip Hop Performance

**lunedì 5 settembre ore 18**  
Verona  
Piazza Brà, via Mazzini, piazza Erbe  
**ANTHONY EGÉA**  
Compagnie Révolution  
Hip Hop Performance

**lunedì 5 settembre**  
Rovereto  
Campana dei Caduti  
**SOPHIE TABAKOV**  
Cie Anou Skan  
ore 21.30  
Temps de Feu  
ore 23  
Horo. Una danza per la pace

**martedì 6 settembre ore 18**  
Rovereto  
Teatro alla Cartiera  
**RUDI E ANGELUC REHAVA**  
Up the Rap  
Rah? Ay



**martedì 6 settembre ore 21**  
Trento  
Teatro Sociale  
**KONSTANTINOS RIGOS**  
Dancetheatre of the National  
Theatre of Northern Greece  
Swan Lake City

**mercoledì 7 settembre ore 21**  
Rovereto  
Auditorium Fausto Melotti  
**SHOBANA JEYASINGH**  
Shobana Jeyasingh Dance Company  
Flicker  
Transtep 2005

**mercoledì 7 settembre ore 21**  
Verona  
Teatro Nuovo  
**ANNE TERESA DE KEERSMAEKER  
E SALVA SANCHIS**  
Rosas  
Desh

**giovedì 8 settembre ore 21**  
Rovereto  
Piazza del Polo Museale  
**LOÏC TOUZÉ, ZSUZSA  
ROZSAVOLGYI E GABOR  
VARGA, ANNE TERESA  
DE KEERSMAEKER**  
Rosas  
Bal Moderne

**venerdì 9 settembre ore 21**  
Trento  
Teatro Sociale  
**ANNE TERESA  
DE KEERSMAEKER**  
Rosas  
Once



**sabato 10 settembre ore 18**  
Rovereto  
Piazza del Polo Museale  
**GEORGE MXOLISI KHUMALO,  
RANDI DE VLIEGHE, ANNE  
TERESA DE KEERSMAEKER**  
Rosas  
Bal Moderne

**sabato 10 settembre ore 21**  
Rovereto  
Auditorium Fausto Melotti  
**ANNE TERESA DE KEERSMAEKER  
E SALVA SANCHIS**  
Rosas  
Desh

**sabato 10 settembre ore 22.30**  
Rovereto  
Piazza del Polo Museale  
Rosas  
Bal Moderne  
Danze di festa

[www.orienteoccidente.it](http://www.orienteoccidente.it)





# ORIENTEOCCIDENTE

1-10 settembre 2005

ROVERETO TRENTO VERONA

La danza come specchio e testimonianza di alcuni valori che emergono con forza dalle contraddizioni e dalle frontiere del mondo d'oggi: il dialogo tra le culture, l'impegno civile per la convivenza tra i popoli, la ricerca di rinnovate connessioni tra Est e Ovest, Nord e Sud, il confronto tra i linguaggi dell'arte e della scienza, della tradizione e delle nuove tecnologie, dell'identità e della globalizzazione. Sono questi i temi dell'edizione 2005 di Oriente Occidente, festival tra i più innovativi del panorama europeo, da venticinque anni crocevia delle tendenze della scena contemporanea. Tendenze come la danza hip hop che negli anni ha conquistato i palcoscenici di tutto il mondo e si è diffusa a 'macchia d'olio' nei continenti creando 'meticcaggi' come nel caso del gruppo malgascio Up the Rap che fonde la danza e le musiche tradizionali con la gestualità rap e dell'ensemble francese Rêvolution che 'nobilita' il genere con uno spettacolo dal forte impianto drammaturgico e, fatto singolare, prevalentemente femminile.

Dall'Inghilterra un autore tra i più quotati del panorama internazionale di ultima generazione, Wayne McGregor, che con la sua Random Dance si interroga sul rapporto corpo-mente nella novità italiana *AtaXia*. Il francese Luc Petton trae invece nuove ispirazioni dal Bauhaus e dalla *Danza dei bastoni* di Oskar Schlemmer per il suo pezzo corale *Oscar* e la bulgara Sophie Tabakov invita a antiche danze intorno al fuoco per una nuova speranza di pace.

Così le frontiere dell'integrazione vengono esplorate dall'artista francese con radici maghrebine Abou Lagraa in *Allegoria Stanza* e dall'anglo-indiana Shobana Jeyasingh che fonde la musica contemporanea di Michael Nyman con gli antichi, affascinanti, ritmi del bharata natyam.

Al greco Konstantinos Rigos e al suo Dancetheatre of the National Theatre of Northern Greece il compito di 'riscrivere' in forma incandescente un classico del repertorio ballettistico come il *Lago dei Cigni*, a Michele Abbondanza e Antonella Bertoni quello di completare, con una nuova creazione che Oriente Occidente co-produce, la loro trilogia sul mito.

A coronare il tutto l'omaggio a una delle maggiori coreografe dei nostri tempi: Anne Teresa De Keersmaeker che ritorna a Oriente Occidente con due diversi lavori, uno firmato in collaborazione con un danzatore della compagnia, Salva Sanchis, ispirato ai raga indiani e allo storico vinile *India* di John Coltraine, *Desh*, l'altro un intimo e 'impegnato' assolo creato su di sé sulle ballate pacifiste di Joan Baez, *Once*.

A conclusione una grande festa, un momento collettivo di danza attraverso il quale la coreografia d'autore, appositamente ideata per danzatori principianti, raggiunge il pubblico raccolto in una sorta di 'balera'. Tutti uniti nel semplice piacere di danzare guidati da professionisti nell'avventura del *Bal Moderne*.

Il Presidente      I Direttori Artistici  
Paolo Baldessari      Lanfranco Cis e Paolo Manfrini

giovedì 1 settembre  
Rovereto Auditorium Fausto Melotti ore 21  
prima nazionale

AtaXia

# WAYNE MCGREGOR

Random Dance (Gran Bretagna)

Pioniere dell'uso dei nuovi media e delle tecnologie digitali sulla scena, il coreografo inglese Wayne McGregor in meno di tre lustri si è imposto all'attenzione internazionale. Giovanissimo, nel 1992, fonda a Londra la Random Dance, anno in cui viene inoltre nominato coreografo residente al The Place. Dieci anni più tardi, nel 2002, la sua compagnia viene scelta per risiedere stabilmente nel più importante teatro londinese, il Sadler's Wells. Oggi trentacinquenne, Wayne McGregor ha conquistato l'Europa, l'Asia e il Nord America con i suoi spettacoli, ha creato per storici e importanti ensemble come la Rambert Dance Company, la Shobana Jeyasingh Dance Company, lo Stuttgart Ballet, l'English National Ballet e il Royal Ballet di Londra. Il segreto del suo successo? Un mix ad alta pressione di professionalità, ricerca, innovazione. Una qualità unica di movimento distingue il suo vocabolario gestuale dagli autori della sua generazione: nettezza di movimento abbinata a grande velocità, continue disarticolazioni contrapposte a una fluidità che sembra nascere dal 'disossamento' del corpo, danzatori giovanissimi pronti a incarnare il suo stile energetico, scattante e mozzafiato. A ciò si aggiunge l'attualissima sperimentazione nell'ambito delle nuove tecnologie applicate alla scena. Sin dal 1997, quando ideò *53 Bytes*, una performance agita simultaneamente a Berlino e in Canada e vista dagli spettatori tramite satellite, McGregor ha esplorato le frontiere e le potenzialità dei computer collaborando con esperti di animazione e realizzatori di mondi virtuali in 3D come per *Sulphur 16* (1998), lavoro nel quale i danzatori risultavano rimpiccioliti dalla presenza di un gigante virtuale e di tante figure digitali che serpeggiavano tra loro come

visitatori di un'altra epoca, o in *Aeon* (2000) dove paesaggi creati digitalmente trasportavano i danzatori in altri mondi e dimensioni. Tecnologia esplorata anche con modalità differenti come sottolinea *Nemesis* (2002) in cui l'attenzione si rivolge alla 'macchina', mezzo di estensione delle potenzialità umane, qui incarnata da lunghe protesi metalliche applicate alle braccia dei danzatori, trasformati in androidi sonanti sul palcoscenico. Con *AtaXia*, la sua ultima produzione per dieci danzatori della compagnia nata nel 2004, McGregor si spinge a esplorare le neuroscienze. Il lavoro prende le mosse da una ricerca condotta da cinque scienziati del Dipartimento di Psicologia Sperimentale dell'Università di Cambridge sulla atassia e dalla fascinazione del coreografo inglese per l'indagine del rapporto mente/corpo. In gergo medico atassia significa 'mancanza di coordinamento dei movimenti volontari' e nello spettacolo questo si traduce in un'esplorazione del disturbo e della perdita di controllo. Affiancato in fase creativa da Sarah Seddon Jenner, affetta da questo disturbo, McGregor scopre nell'esplorazione della disfunzione nuove modalità di movimento: crea una danza disarticolata, alterata, impazzita e brutale sulla musica originale di Michael Gordon, *Trance*, eseguita dal rivoluzionario gruppo inglese - unico nella combinazione di strumenti quali fisarmonica a bocca, sax, violini elettrici, chitarre, percussioni e tastiere -, *Icebreaker*. Non meno intriganti si presentano l'assetto scenico costruito con le interferenze di computer grafica e i filmati di John Warwicker del famoso collettivo Tomato, così pregnanti e calibrati da condurre nell'universo caotico di una mente che non coordina, e le raffinate luci pensate da Lucy Carter che avvolgono con impeccabile stile la danza e il suo contenuto.





Concezione e direzione Wayne McGregor  
Coreografia Wayne McGregor in collaborazione  
coi danzatori  
Musica originale Michael Gordon, *Trance*  
Arrangiamento di G Schirmer Limited  
Registrazione musicale Icebreaker  
Stage design Wayne McGregor, Lucy Carter  
Direzione luci Alastair Wilson  
Design luci Lucy Carter  
Direzione palcoscenico Richard Eustace  
Grafica e video John Warwicker @ tomato  
Design costumi Ursula Bombshell  
Direzione prove Odette Hughes  
Assistente alle prove Claire Cunningham  
Gruppo scientifico Dr. Rosaleen McCarthy,  
Dr. Philip Barnard, Professor Alan Wing, Dr. Alan  
F. Blackwell, Dr. Anthony J. Marcel, Dr. Kristen  
Hollands, Dr. James Leach

Danzatori Cécile Feza Bushidi, Claire  
Cunningham, Khamlane Halsackda, Ngoc Anh  
Nguyen, Silvia Parmeggiani, Ino Riga, Matthias  
Sperling, Hilary Stainsby, Antoine Vereecken  
Collaborazione Scott deLahunta

Uno speciale ringraziamento a Sarah Seddon  
Jenner

Spettacolo sostenuto da Art Council England,  
in residenza a Sadler's Wells e commissionato  
da Sadler's Wells e PACT Zollverein

durata 60 minuti

giovedì 1 settembre  
Rovereto Piazza del Polo Museale ore 22.30  
prima nazionale

venerdì 2 settembre  
Rovereto Piazza Loreto ore 18

sabato 3 settembre  
Rovereto Via Roma ore 18

lunedì 5 settembre  
Verona Piazza Brà, via Mazzini, piazza Erbe ore 18

## Hip Hop Performance

domenica 4 settembre  
Rovereto Teatro alla Cartiera ore 18  
prima nazionale

## Amazones

# ANTHONY EGÉA

Compagnie Révolution (Francia)

La cultura hip hop ha ormai una storia trentennale. Le sue origini si datano nel 1979, anno di apparizione negli Stati Uniti del primo disco rap, *Rapper's Delight* della Sugarhill Gang. Dai ghetti neri americani il fenomeno si è progressivamente diffuso e globalizzato: la Francia per prima tra i paesi europei ha importato questa nuova cultura e le sue diversificate espressioni nell'ambito della musica, della danza, della pittura murale (graffiti), della moda e del costume. Erano i primi anni Ottanta e il fenomeno sociale cresceva come 'voce delle banlieu'. Con il passare del tempo l'hip hop si è progressivamente professionalizzato, strutturato, ha abbandonato la strada per il palcoscenico, si è contaminato con forme di danza 'più colte'. Ha tentato una nuova drammaturgia del corpo che dalla combinazione di smurf e hype (la prima è una danza che attinge alla ricchezza del mimo, la seconda si ispira più liberamente





alle danze africane, ai videoclip, al tip tap, alla danza accademica e ai suoi passi) ha ottenuto non solo una coreografia nel senso tradizionale del termine di legame tra movimento e movimento con leggi di stile, ritmo e virtuosismo, ma anche un forte senso dell'immagine e della rappresentazione drammatica. Oriente Occidente ha scelto di mostrare al pubblico del Festival alcuni esempi tra i più rappresentativi del fenomeno e la sua bipolarità tra palcoscenico e strada: una compagnia francese, Révolution, che ha la particolarità di concentrarsi sull'hip hop al femminile; una compagnia del Madagascar, Up the Rap, a testimonianza della globalizzazione di questo movimento artistico nonché dell'integrazione dell'hip hop con la cultura indigena e una, La Baraka, che pur prendendo le mosse dalla danza contemporanea, ha integrato nella creazione di successo *Allegoria Stanza tre*

danzatori hip hop al suo nucleo stabile. Decisamente più in sordina rispetto all'universo maschile, l'hip hop femminile non soltanto esiste fin dalle origini (ne è testimonianza la double dutch, la danza praticata esclusivamente dalle donne), ma si sta imponendo sulla scena internazionale. La compagnia Révolution, guidata dal coreografo Anthony Egéa, ha pensato con *Amazones* di celebrare questo mondo, partendo da un riferimento colto e dal recupero del mito greco delle Amazzoni e della loro visione matriarcale della società. Sei donne e due uomini (soccomberanno alle Amazzoni?) si impossessano sulla scena del mito antico per affrontare i temi eterni del rapporto tra maschile e femminile, dell'erotismo, dell'ambiguità, dell'omosessualità, della nascita e della fecondazione. *Amazones* è un viaggio pericoloso, ribelle, intenso e al tempo stesso intimo attraverso i tabù di oggi, le

frontiere dell'erotismo, le nuove sfide della cultura hip hop contaminata con la danza contemporanea, accompagnato dalla musica originale e pregnante di Franck Il Louise, il precursore dell'hip hop francese e il fondatore del primo gruppo dell'esagono nonché Dj rap di fama internazionale. Alla compagnia francese Révolution anche il compito di far conoscere l'hip hop nella sua forma originaria di strada. Nei centri storici di Rovereto e di Verona il gruppo rievocherà il free-style mediante combinazione di momenti improvvisati e sequenze coreografiche predefinite, alla ricerca di un contatto virtuosistico e festivo con il pubblico che deciderà di intrattenersi con loro.

#### HIP HOP PERFORMANCE

Coreografia Anthony Egéa  
Danzatori Isabelle Suberbielle, Émilie Sudre,  
Laura Lucas, Magali Lefay, Brice Larrieu,  
Guillaume Legras

durata 25 minuti

#### AMAZONES

Coreografia Anthony Egéa  
Luci Antoine Auger  
Musica Franck Il Louise  
Danzatori Isabelle Suberbielle, Émilie Sudre,  
Mélanie Boisdet, Laura Lucas, Magali Lefay, Brice  
Larrieu, Guillaume Legras

Uno speciale ringraziamento a Initiatives d'Artistes en Danses Urbaines alla Fondation de France al Parc de la Villette e al Comune di Bordeaux

Spettacolo coprodotto da Compagnie Révolution, Caisse des Dépôts, et Consignations de Paris, Dieppe – Scène Nationale, Espace Saint-Jacques – Ville de Saint-Quentin e prodotto con il sostegno di Association Aléa Ville de Parthenay, Centre Culturel de Pauillac, Ville de Bressuire, Espace Fayolle de Guéret, Association Garazikus à Saint-Jean-Pied de Port, CMCAS Gironde, Théâtre National de Bordeaux Aquitaine, Communauté de Communes du Piemont Oloronais e di Théâtre – Scène Nationale de Poitiers

Partenariato con Conseil Régional d'Aquitaine, Conseil Général de Gironde

durata 50 minuti

venerdì 2 settembre  
Rovereto Teatro alla Cartiera ore 21  
prima assoluta

Ho male all'altro - III movimento

# MICHELE ABBONDANZA E ANTONELLA BERTONI

Compagnia Abbondanza/Bertoni (Italia)

Dal 1991, anno di nascita del duo *Terramara*, Michele Abbondanza e Antonella Bertoni creano in tandem. L'apporto creativo proviene da entrambi e nei loro spettacoli la relazione a due si tramuta spesso in campo di indagine su cui si innestano altri temi portanti come il dolore e il tragico. Temi che insieme alla fascinazione per la mitologia si presentano in modo ricorrente – eccezion fatta per spettacoli come *Spartacus* e *Romanzo d'infanzia* e creazioni per compagnie diverse dalla loro come *Figli d'Adamo* per la Compagnia Aterballetto - nella loro lunga parabola artistica. Sin dal 1992, anno in cui la coppia cura le coreografie di *Antigone nelle città* uno spettacolo/avvenimento per cento attori di Marco Baliani fa capolino sul loro percorso la mitologia; diversi anni più tardi, nel 2004, si ripresenta con la cura dei movimenti scenici di un *Edipo re* per la regia di Roberto Guicciardini. Il tema del dolore e della guerra si impone con forza nel duetto firmato da Michele Abbondanza *Pabbaja-abbandono della casa* (1994) e nella collaborazione con Marco Baliani per lo spettacolo teatrale *Sakrificè*. L'interesse per la mitologia e il sacrificio si conferma nel 2000 quando Michele Abbondanza e Antonella Bertoni avviano la trilogia *Ho male all'altro* ispirata al tema del sacrificio per amore e alla tragedia antica di Euripide: *Alceste* prima, *Medea*, poi. Tali spunti si traducono sul piano coreografico nello studio del sacrificio di sé (*Alceste*, 2002), e del sacrificio di altri da sé (ma prosecuzione del proprio corpo), i figli in *Medea*, spettacolo realizzato tra il 2003 e il 2004. Chiude il cerchio del progetto la terza parte, il nuovo lavoro che il Festival Oriente Occidente coproduce quest'anno. Scrivono gli autori: "Continuiamo ad essere circondati dal tragico molto più di quando, nel 2000, iniziammo il lavoro sulla trilogia sacrificale. Attraverso spunti di ispirazione mitologica sono nate le prime due parti seguendo una concezione di espansione anche numerica dell'agnello sacrificale. C'è una vittima nell'immolarsi di *Alceste*, due nel sacrificio del bene più grande, i figli, in *Medea*. La coppia diventata famiglia, assume ora l'impatto iconografico di un popolo. Fantasmagoria sacrificale di apparizioni e scomparse, sull'idea che se prima c'era qualcuno, un attimo dopo non c'è più nessuno. Opera corporale di figure gesticolanti e pose. Parola che diventa scrittura vocale. Nella sequenza delle immagini sarà riconoscibile di volta in volta un mito, motore dell'azione ma non necessariamente protagonista. Il conseguente ed eventuale contenuto tragico più che venire rappresentato, sarà pretesto per la definizione di forme tragiche in un intento né decorativo né illustrativo. Ogni personaggio porterà diverse umanità attraverso la sua maschera fisica e acustica in un processo drammatico di pressione sulla forma verso l'informe, verso una nuova potenziale bellezza".

Con Bianca Francioni, Diego Invernizzi, Chiara  
Michelini, Tommaso Monza, Matteo Reza  
Azchirvani, Lorenzo Volpi, Antonella Bertoni,  
Michele Abbondanza

Coproduzione di Oriente Occidente

Produzione Compagnia Abbondanza/Bertoni  
Realizzato con il sostegno dell'Assessorato  
alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento  
e dall'Assessorato alla Cultura del Comune  
di Rovereto

La Compagnia Abbondanza/Bertoni  
è sovvenzionata dal Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali

durata 75 minuti



sabato 3 settembre  
Rovereto Auditorium Fausto Melotti ore 21  
prima nazionale

Oscar

# LUC PETTON

Le Guetteur • Luc Petton & Cie (Francia)

Per un autore come Luc Petton, formatosi alle arti marziali e al Dance Theater Lab di Alwin Nikolais e Murray Louis a New York, dedicare uno spettacolo a Oskar Schlemmer e alla sua *Danza dei bastoni* (*Stäbetanz*, 1927) può sembrare coerente sviluppo di un percorso di studi e di influenze sulla concezione dello spazio scenico. Schlemmer, ricordiamo, ha fondato la sua ricerca sulla trasformazione dello spazio mediante le forme, il colore e la luce; l'amore per il balletto attraversò tutta la sua vita e la sua ricerca sul 'costume architettonico' che determina il movimento al posto del danzatore, condizionato quindi a nuove modalità espressive, ha aperto la strada al teatro astratto novecentesco incentrato sulla relazione del corpo 'meccanico e oggettivo' (la marionetta) con lo spazio di cui il teatro multimediale astratto di Alvin Nikolais è illustre esempio.

Il coreografo francese Luc Petton, come sopra accennato, è stato allievo di quest'ultimo dopo gli studi e la pratica a livelli agonistici di karate, ha sviluppato una ricerca formale ed estetica che prende le mosse dalla sua formazione. Con *Oscar*, lavoro creato in Francia nel 2002 per la sua compagnia Icosaèdre co-diretta con Marilén Iglesias-Breuker e installata a Villesavoye, Petton rende omaggio a Schlemmer, ripensando con modalità di oggi la sua *Stäbetanz* del 1927. Se nella *Danza dei bastoni* di Schlemmer un unico danzatore indossava un costume con applicate delle lunghe aste che evidenziavano le proiezioni nello spazio delle diverse parti del corpo, Petton e il suo costumista Jean Paul Céalis 'vestono e svestono' di stecche, bastoni, lunghe aste rigide e flessibili, sei danzatori. Applicati ai loro costumi o direttamente sui corpi, portati in mano o agganciati alle articolazioni, questi oggetti creano infinite forme nello spazio. Ogni gesto, anche il più piccolo e impercettibile, intreccia un legame complesso con l'aria circostante e determina nuovi volumi. Prolungamenti del corpo o protesi curiose che nella astrazione totale rimandano a creature del mondo animale, insetti, serpenti, farfalle e pavoni, a combattimenti di arti marziali, a ginniche performance, a elicotteri e forme geometriche che si evolvono nello spazio nero della scena. Diviso per quadri e in un alternarsi continuo di assoli, duetti e parti corali, *Oscar* è un lavoro che si ancora alla fisicità più pura della danza, sperimenta strade ludiche di metamorfosi del corpo, senza disprezzare, né tralasciare, lo humor e l'autoironia.

Coreografia Luc Petton  
Costumi Jean-Paul Céalis, Luc Petton  
Accessorista Laurence Borrut  
Luci Jean-Jacques Renaud, Frédéric Bialas  
Regia luci Sylvie Vautrin  
Consulenza artistica Marilén Iglesias-Breuker  
Amministrazione Géraldine Schmitt  
Danzatori Cyrille Bochow, Mélisande Carré,  
Véronique Gémin, Pascal Giordano, Tuomas Lahti,  
Catherine Testa

Spettacolo coprodotto da Le Guetteur • Luc Petton  
& Cie, Ministère de la Culture / DMD, Conseil  
Régional de Picardie, Conseil Général de l'Aisne /  
ADAMA, Centre Culturel Boris Vian, Les Ulis e  
realizzato con il sostegno di ADAMI, la  
collaborazione di Maison des Arts de Laon e di AFC

durata 60 minuti

Ballarini Interni

domenica 4 settembre  
Trento Teatro Sociale ore 21  
prima nazionale

Allegoria Stanza

# ABOU LAGRAA

Compagnie La Baraka (Algeria Francia)

Coreografia Abou Lagraa in collaborazione  
con i danzatori  
Musica Eric Aldéa, *Fayrouz*  
Video Charles Picq  
Immagine Alex Hermant  
Luci Franck Besson  
Costumi Philippe Combeau  
Regia Patrice Harel  
Regia luci Gérard Garchey  
Regia suono Béranger Mank  
Danzatori Séverine Allarousse, Frédéric Boisset,  
Delphine Caron, Saïl Dovin, David Drouard,  
Larson Liberlin, Sandrine Maisonneuve, Leïla  
Pasquier, Aurélia Picot, Bernard Wayack Pambe

Spettacolo coprodotto da Compagnie La Baraka,  
Théâtre Jean Vilar de Suresnes, Toboggan de  
Décines, CND de Valence, La Rampe à Echirolles e  
realizzato con il sostegno di DRAC Rhône Alpes,  
Conseil Régional Rhône Alpes, Conseil Général  
de l'Ardèche, la città d'Annonay, ADAMI,  
Le Mécénat de la caisse des dépôts et  
consignation en faveur de la danse, Le Mécénat  
du groupe « Juste pour Rire » (Montréal)  
e realizzato con la collaborazione del Centre  
National de Danse Contemporaine d'Angers  
e di CCN Ballet de Lorraine

durata 60 minuti



*Allegoria Stanza* è la creazione che ha conferito al coreografo francese Abou Lagraa la maturità artistica. Sua sesta pièce dalla fondazione della compagnia La Baraka avvenuta nel 1997, *Allegoria Stanza* incarna una perfetta alchimia: alchimia tra cielo e terra, umano e natura, ma anche tra danzatori contemporanei e danzatori hip hop che Abou Lagraa integra in questo lavoro nato nel 2002 e mai visto in Italia. Danzatore dall'età di sedici anni, Abou Lagraa nasce in Francia, a Annonay, nel 1970 da padre algerino e madre egiziana. La sua formazione avviene a Lione, città dove inizia anche a danzare prima

di recarsi al S.O.A.P. Dance Theater Frankfurt di Rui Horta e di lavorare con Denis Plassard, Lionel Hoche e Robert Poole. Nel 1997 fonda con Aurélia Picot La Baraka, compagnia attualmente in residenza a Bonlieu Scène Nationale d'Annecy dove Lagraa è artista associato e per la quale ha creato l'assolo *Les 2* (1998), i lavori di gruppo *Violatus* (1998), *Kraft* (1999), *Passage* (2000), *Nuit Blanche* (2000), *Cutting Flat* (2004) e il recentissimo *Où Transe* (marzo 2005) costituito da un solo, un duo e un quartetto. Vincitore nel 1998 del secondo premio al Concorso Internazionale della Città di Parigi, Lagraa ha inoltre ideato due défilé per la Biennale de Lyon e

la coreografia *Fly Fly* per il Centre Chorégraphique National - Ballet de Lorraine nel 2001. Ma di tutta la sua parabola artistica, la pièce più significativa e, a detta della critica più riuscita sul piano compositivo e registico, è *Allegoria Stanza*. In questo lavoro tutti gli elementi spettacolari sono perfettamente fusi tra loro. Magistralmente integrati risultano i dieci danzatori scelti, sette con una formazione di danza contemporanea, tre provenienti 'dalla strada'; intersecati con eleganza i corpi dei danzatori e le calibratissime immagini video della natura create da un maestro del genere come Charles Picq; perfettamente riuscito il collage

musicale che assorbe sonorità arabeggianti, canti e percussioni, con la musica techno occidentale. Un'orchestrazione generale nella quale le differenze si mescolano e l'apporto dato da ciascun danzatore alla coreografia emerge chiaramente portando ricchezza e originalità al tutto. *Allegoria Stanza* si presenta con un gioco di flussi e riflussi, un'immagine, una frase poetica, un'onda indefinita che trascina in uno stato contemplativo che cattura e affascina.

lunedì 5 settembre  
Rovereto Piazza Loreto ore 18  
prima nazionale

martedì 6 settembre  
Rovereto Teatro alla Cartiera ore 18  
prima nazionale

mercoledì 7 settembre  
Rovereto Piazza Erbe ore 18

Rah? Ay

## Hip Hop Performance



Il secondo appuntamento con la danza hip hop del Festival Oriente Occidente 2005 è alquanto singolare. A danzare al Teatro alla Cartiera e nel Centro storico di Rovereto il gruppo malgascio Up the Rap. Direttamente dal Madagascar, a testimonianza dello sviluppo 'a macchia d'olio' dal Bronx newyorkese all'Europa, da Tokyo all'Africa, del movimento hip hop e della sua progressiva globalizzazione, questo gruppo, che mutua il nome dal Festival Up the Rap (la manifestazione che ha contribuito dal 1990 a diffondere l'hip hop nel paese africano), giunge per la prima volta in Italia con l'ultima creazione *Rah? Ay*. Tra i pochi danzatori professionisti dell'isola, i membri di Up the Rap sono delle vere star non soltanto nel loro paese: numerose le loro tournée all'estero e le apparizioni in Europa e soprattutto in Francia, paese che li ospita regolarmente dal 2001.

*Rah? Ay* è la loro quarta produzione nata nel 2003. Il titolo significa *Quello che ci appartiene* e inevitabilmente rimanda alla loro terra e alle loro origini. La cifra stilistica del gruppo fondato nel 1997 dai fratelli Rudi e Angeluc Rehava a Antananarivo si basa su una curiosa contaminazione tra l'hip hop, le danze tradizionali del Madagascar, il jazz e il contemporaneo. Rigorosamente scalzi, "Non si è obbligati – afferma il ventottenne Rudi – a indossare Nike per danzare bene", e sovente abbigliati con abiti chiari lontani dal look coloratissimo richiesto ai b-boys di strada, i sei danzatori del gruppo scoprono e fanno riaffiorare nella breakdance la loro cultura, a partire dalla danza e dalla musica tradizionale del sud dell'isola, luogo di nascita dei due fondatori. Atletismo e delicatezza si innestano sul temperamento guerriero tipico delle danze maschili africane lasciando fluire un vocabolario gestuale decisamente più artistico che marziale pur essendo marcato da una grande energia.

*Rah? Ay* racconta le loro origini, la loro società, il legame tra ieri e oggi, il proiettarsi verso un futuro sognato senza negare il proprio passato. Le evoluzioni coreografiche di Up the Rap nascono sui canti tradizionali beko e su un collage musicale che Rudi e Angeluc compongono in prima persona coadiuvati dall'arrangiatore Nini ed eseguiti con strumenti tradizionali come la valiha, una sorta di cetra indigena.

Immersi nella loro epoca i danzatori di Up the Rap creano in *Rah? Ay* un condensato di vita malgascia, un universo sensuale che stupisce e diverte. Ma soprattutto innestano sul puro piacere di danzare – che supera di gran lunga le frontiere dell'hip hop – quell'Arte con la A maiuscola che non ha filiazioni con la strada. Eppure in strada i sei danzatori malgasci vogliono ancora andarci. Come vedremo nel corso delle loro esibizioni per le vie del centro di Rovereto. Uno scambio imprescindibile e diretto quello con il pubblico occasionale della strada che incita, sostiene, invita alla sfida e a sprigionare la sorprendente vitalità della loro isola.

# RUDI E ANGELUC REHAVA

Up the Rap (Madagascar Francia)

## RAH? AY

Coreografia e musiche Rudi Rehava, Angeluc Rehava  
Luci José Martins  
Regia Rijavola Alain Patrick Ratolonjanahary  
Danzatori Rudi Rehava, Angeluc Rehava, Jean Jacques Razafindrakoto, Njara Hantenaina Hanjatosoa Rasolomanana, Frédérick Heriniaina Razanakolona, Herinirina Rivellino Rodolphe Rakotoarisoa

Spettacolo prodotto e diffuso da Scène Alliance, coprodotto da Parc de la Villette – Fondation de France –, Les Francophonies en Limousin e realizzato con il sostegno di Le Manège / Scène Nationale de la Roche-sur-Yon, Agence Intergouvernementale de la Francophonie (AIF), Association Française Action Artistique (AFAA), Centre culturel français Albert Camus à Antananarivo

durata 50 minuti

## HIP HOP PERFORMANCE

Coreografia e musiche Rudi Rehava, Angeluc Rehava  
Luci José Martins  
Regia Rijavola Alain Patrick Ratolonjanahary  
Danzatori Rudi Rehava, Angeluc Rehava, Jean Jacques Razafindrakoto, Njara Hantenaina Hanjatosoa Rasolomanana, Frédérick Heriniaina Razanakolona, Herinirina Rivellino Rodolphe Rakotoarisoa

durata 20 minuti

lunedì 5 settembre  
Rovereto Campana dei Caduti ore 21.30  
prima nazionale

## Temps de Feu

lunedì 5 settembre  
Rovereto Campana dei Caduti ore 23  
prima nazionale

## Horo. Una danza per la pace



# SOPHIE TABAKOV

Cie Anou Skan (Bulgaria Francia)

Un incontro ravvicinato con luoghi insoliti e altre culture. Così si presenta il lavoro di Sophie Tabakov, danzatrice francese di origini bulgare, fondatrice a Lione con Laurent Soubise della compagnia Anou Skan. Attratta da sempre dalle danze rituali e dai canti tradizionali, la sua vita e la sua arte sono un esempio di migrazioni e contatti con altri popoli: prima le danze indiane della costa pacifica degli Stati Uniti, poi la cultura Sioux conosciuta in Alaska da cui è nato, in collaborazione con il capo tribù, il lavoro *Day Woman*, in seguito in Europa il recupero dei canti tradizionali bulgari per l'assolo *Pat* (1995), lo studio dei canti slavi e zingari, la collaborazione con Borys Cholewka per *D'Instant en Instant* (1997) e la nascita del gruppo Ichekala con il quale ha inciso l'album *Bleu, voix slave d'Ukraine à Tanger*. Fondamentale anche l'incontro con Suor Maria Keyrouz che ha condotto Sophie Tabakov all'approfondimento dei canti sacri orientali e all'interpretazione danzata del *Magnificat* nella Cattedrale di Saint-Jean alla messa degli artisti della Biennale de Lyon nel 2000 e l'incontro metaforico con gli indiani Nazcas del Perù rappresentati nel suo solo *Un Labyrinthe* (2002).

Con *Temps de Feu*, la sua ultima creazione, in cui viene ripresa e elaborata la pratica, ancora viva nei Balcani e nell'Europa dell'Est, di riunirsi intorno al fuoco e danzare ai cambi di stagione nelle notti di solstizio, Tabakov continua a indagare la congiunzione dei popoli. Commissione dell'undicesima Biennale de la Danse di Lione 2004, *Temps de Feu* è un pezzo in cui Tabakov costruisce, insieme agli altri tre interpreti, un suo folclore slavo, immaginario, che prende le mosse dallo studio della tradizione, ma che si sviluppa nella felice fusione coreografica con la danza contemporanea. Per la coreografa passare da una gestualità contemporanea a movimenti codificati e ripetitivi presi dalla tradizione è come varcare una frontiera: un fare e disfare di figure in cui dal collettivo si scivola al personale, dal movimento di una folla si fluisce in un gesto che rivela la specificità e l'intimo di un individuo.

*Temps de Feu* è costruito in tre parti distinte che seguono la simbologia del rito di Nestinar; la prima intitolata *Maintenant* è costituita da quattro assoli che svelano la personalità dei danzatori, due donne e due uomini. La coreografia si sviluppa in perfetta simbiosi con i canti zingari bulgari e con i canti tradizionali ungheresi. La seconda parte, *Je me souviens* presenta un ritmo sostenuto, ripetitivo, dove la ripresa dei passi tradizionali si trasforma poco a poco in un crescendo espressivo sulle fanfare zingane. La terza parte, *Le feu* sul quartetto n.2 per strumenti a corda di Bela Bartók vede la trasformazione dei danzatori in uno 'stato altro', in alberi dai rami tortuosi. Si dice, non è vero, che un uomo senza patria è un albero sradicato?

A conclusione di *Temps de Feu* la compagnia Anou Skan organizzerà alla Campana dei Caduti una danza per la pace aperta a tutti: *Horo. Una danza per la pace*. Nei paesi balcanici horo sta per 'danza da eseguire insieme', tenendosi per mano. Sophie Tabakov propone al pubblico di Oriente Occidente di apprendere alcuni passi base molto semplici e di danzare con lei e con la sua compagnia un horo della pace sotto la luna in un luogo simbolo come la Campana di Rovereto. La campana rintoccherà alle 23 dando il via a questa performance collettiva, breve e intensissima.

## TEMPS DE FEU

Direzione artistica, coreografia e scenografia  
Sophie Tabakov  
Assistente Laurent Soubise  
Assistente per la danza tradizionale dei Balcani  
Maïa Mihneva  
Musica Martha Sébéstyen, Anita Christi, Kocani  
Orchestra, Béla Bartok, Borys Cholewka  
Suono Régis Sagot  
Luci Delphine Grandmontagne  
Effetti pirotecnici Alex Tabakov

Danzatori Aïcha M'Barek, Lionel Rougerie,  
Laurent Soubise, Sophie Tabakov  
La Foule danzatori non professionisti preparati  
con un laboratorio intensivo condotto da Sophie  
Tabakov

Spettacolo coprodotto da Cie Anou Skan, DRAC  
Rhône Alpes, Biennale de la Danse de Lyon e  
realizzato con il sostegno della città di Lyon

durata 60 minuti

## HORO. UNA DANZA PER LA PACE

Coreografia Sophie Tabakov  
Danzatori Aïcha M'Barek, Lionel Rougerie,  
Sophie Tabakov, Laurent Soubise  
Musica Kocani Orchestar *Dervish' Horo* e musiche  
tradizionali bulgare per danza collettiva

durata 30 minuti

martedì 6 settembre  
Trento Teatro Sociale ore 21  
prima nazionale

Swan Lake City

# KONSTANTINOS RIGOS

Dancetheatre of the National Theatre of Northern Greece (Grecia)

Coreografia Konstantinos Rigos  
Arrangiamento musicale Dimitris Kourtakis  
Scenografia Kenny MacLellan  
Costumi Konstantinos Rigos, Natassa Dimitriou  
Luci Stelios Tzolopoulos, Tasos Dailidis  
Testi Elena Penga  
Assistente alla coreografia Amalia Bennett  
Drammaturgia Elena Penga, Iphigenia Taxopoulou  
Production manager Ioanna Liakou  
Musicisti Tilemachos Mousas, Apostolos  
Leventopoulos  
Danzatori Stefan Baier, Savas Baltzis, Amalia  
Bennett, Dimitra Charalampous, Penny  
Christopoulou, Panayiotis Kontonis, Yiannis Marto,  
Konstantinos Rigos, Nansy Stamatopoulou, Poli  
Voikou, Nikoleta Xenariou, Marleen Verschuuren

durata 105 minuti



Simbolo per eccellenza della danza classica e in assoluto il più popolare dei balletti ottocenteschi, il *Lago dei Cigni* ha conosciuto, dal 1895 a oggi, centinaia e centinaia di rivisitazioni sia in ambito classico che contemporaneo. Tra le più conosciute a opera di maestri della coreografia di oggi quella psicanalitica di Mats Ek e quella spiccatamente gay e irriverente, perché ispirata alla famiglia reale inglese, di Matthew Bourne. Nessuno però aveva ancora pensato a un *Lago dei Cigni* ambientato in roulotte, a 'scaraventare' un simbolo di bellezza e grazia in un campo nomadi da periferia cittadina. Konstantinos Rigos, trentottenne coreografo ateniese e direttore artistico dal 2001 del Dancetheatre of the National Theatre of Northern Greece, sì. Lo ha fatto nel 2002 mettendo in scena un suo *Lago* – seconda tappa della trilogia ciaikovskiana inaugurata con *La Bella Addormentata* e in via di conclusione quest'anno con *Schiaccianoci* – il cui libretto declina una società senza speranze, imbrigliata in storie d'amore sbagliate, in sogni delusi e in un ambiente decisamente ostile. In *Swan Lake City*, così si intitola il lavoro firmato da Rigos, dodici bizzarri personaggi immersi in uno spazio scenico 'inondato', a mo' di discarica, da oggetti dismessi come divani e elettrodomestici, si tramutano in

altrettanti Sigfrido e Odette nel compimento del loro nefasto destino. Un teatrodanza eclettico quello di Rigos che si compone come un puzzle di vite surreali e al tempo stesso più vere del vero, una sorta di circo dei comportamenti umani dove troviamo cigni di varia natura e personaggi stravaganti come la ballerina texana che in apertura di spettacolo ci annuncia che due giovani innamorati sono scappati dalla città. Lui, novello Sigfrido, non si farà più vedere, lei, Odette, verrà trovata esanime nelle acque stagnanti del lago. Inizia così *Swan Lake City*, opera in tre atti sospesa tra il teatro e la danza, tra violenza e sensualità, che gode del bel reimpasto alla chitarra elettrica della musica di Ciaikovsky e di una colonna sonora ideata da Dimitris Kourtakis eseguita live dai chitarristi Tilemachos Mousas e Apostolos Leventopoulos. Ma cosa è rimasto in questo *Lago* dell'originale di Petipa-Ivanov che tutti conosciamo? Un secondo atto metafisico e onirico che rimanda agli atti bianchi di Ivanov e la tragica fine dei due protagonisti. In realtà la pièce di Rigos è molto più vicina a uno spaccato di società delirante e imprigionata come la nostra che all'icona della donna-cigno tardo-romantica messa in scena ai teatri imperiali di San Pietroburgo centodieci anni fa esatti.

# SHOBANA JEYASINGH

Shobana Jeyasingh Dance Company (India Gran Bretagna)



mercoledì 7 settembre

Rovereto Auditorium Fausto Melotti ore 21

prima nazionale

# Flicker

# Transtep 2005

Shobana Jeyasingh è stata la pioniera di quella generazione di coreografi anglo-indiani che hanno saputo coniugare la bellezza espressiva delle danze tradizionali del loro paese d'origine con la gestualità e la ricerca della danza contemporanea. A differenza di un altro illustre rappresentante di questo filone, Akram Kham, che ha sviluppato una ricerca di compenetrazione tra kathak – danza classica dell'India del Nord – e danza contemporanea, Shobana Jeyasingh, originaria di Madras, ha orientato il suo linguaggio espressivo alla fusione del bharata natyam, praticata principalmente nel Sud dell'India, nella regione Tanjore e a Madras, con l'uso dello spazio e con le modalità compositive della danza contemporanea occidentale. Nella sua originale commistione il bharata natyam è punto di partenza: da brevi frasi di puro bharata natyam si sviluppa il lavoro in studio e la manipolazione dell'autrice spinta sovente fino alla non riconoscibilità del movimento originario. Shobana mantiene della danza classica indiana l'allungamento della schiena, sempre perfettamente eretta, i piccoli movimenti delle articolazioni, delle mani, del collo, nonché il ritmo percussivo dei piedi e la posizione intermedia del demi-plié. Ma questi elementi si 'cammuffano' in una struttura che trova nuove modalità espressive. Dalla nascita della sua compagnia, avvenuta nel 1988 a Londra, Shobana Jeyasingh ha dato vita a una ventina di lavori che sono stati ospitati nei più prestigiosi festival europei, al Jacob's Pillow Festival in Massachusetts e a Durban in Sudafrica. Il lavoro presentato a Oriente Occidente è la sua ultima creazione, *Flicker*, realizzata quest'anno insieme alla rivisitazione di un lavoro del 2004 *Transtep*, ora divenuto *Transtep 2005*, che divide con *Flicker* la serata roveretana.

*Flicker* segna il ritorno alla collaborazione della coreografa con il compositore inglese Michael Nyman con cui, nel lontano 1988, era sbocciata la prima creazione della Shobana Jeyasingh Dance Company, *Configurations*. Nyman in questa nuova occasione è affiancato dal compositore di musica elettronica Jürgen Simpson che ha stratificato la colonna sonora con segnali acustici, ronzii e chitarre elettriche. *Flicker* è un lavoro che avvolge e che trasporta in un mondo digitale; la straordinaria scenografia 'futurista' creata da Digit – un brillante scintillio di righe verdi su schermo nero che ricorda un monitor guasto di un vecchio computer – avvolge e travolge i sei danzatori della compagnia.

*Transtep 2005* presenta lo stesso contrasto tra lo spazio scenico – allestito con neon accecanti – e le forme composte e rigorose della danza che emergono sotto le tuniche nere delle donne nei movimenti ampi e sinuosi delle braccia. Ma qui, a differenza di *Flicker*, il contrasto si accentua nella scelta musicale del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Monteverdi.

## FLICKER

Coreografia Shobana Jeyasingh  
Musica Michael Nyman  
Immagini elettroniche Jürgen Simpson  
Luci Guy Hoare  
Costumi Ursula Bombshell  
Design Joanna Parker  
Registrazioni Austin Ince  
Danzatori Navala Chaudhari, Kamala Devam,  
Rathimalar Govindarajoo, Saju Hari, Shane  
Shambhu, Devaraj Thimmaiah

Spettacolo commissionato da South Bank Centre

durata 30 minuti

## TRANSTEP 2005

Coreografia Shobana Jeyasingh  
Direzione musicale Glyn Perrin  
Luci Lucy Carter  
Costumi Ursula Bombshell  
Danzatori Navala Chaudhari, Kamala Devam,  
Rathimalar Govindarajoo, Saju Hari, Shane  
Shambhu, Devaraj Thimmaiah

durata 30 minuti

mercoledì 7 settembre  
Verona Teatro Nuovo ore 21  
prima nazionale

venerdì 9 settembre  
Trento Teatro Sociale ore 21  
prima nazionale

sabato 10 settembre  
Rovereto Auditorium Fausto Melotti ore 21

Once

Desh

# ANNE TERESA DE KEERSMAEKER E SALVA SANCHIS

Rosas (Belgio)

Infaticabile ricercatrice, Anne Teresa De Keersmaeker ha esplorato nel corso della sua carriera più che ventennale, paesaggi musicali di diversa natura. Sperimentatrice senza frontiere, ha portato sulla scena i suoi danzatori e, assai più raramente se stessa, con una gamma infinita di colonne sonore sulle quali ha cercato e ideato nuove modalità espressive e di movimento. Senza limiti né frontiere, i suoi lavori spaziano dalle musiche minimaliste di Steve Reich, alla partiture create per lei da Thierry de Mey, alle opere di Monteverdi, Mozart e Bach, passando attraverso Bartók, Schönberg e Ligeti, il jazz di Miles

Davis, le ballate di Joan Baez e, in tempi recenti, la musica classica indiana. Prende le mosse da quest'ultimo 'amore' la produzione *Desh* che Oriente Occidente ospita in prima e esclusiva italiana. Creata nel 2005 a quattro mani con il danzatore spagnolo Salva Sanchis, suo allievo al PARTS in anni lontani e interprete prediletto di produzioni quali *Bitches Brew/Tacoma Narrows* vista anche a Oriente Occidente nel 2003, *Desh* è un pezzo strutturato in cinque tempi secondo un andamento che l'autrice ha definito 'a arco': si apre e si chiude con due duetti, al centro c'è un trio, preceduto e seguito da due assoli. Pezzo intimo per soli tre interpreti

– De Keersmaeker, Sanchis e Marion Ballester – *Desh* si apre sul *Raga Desh*, da cui prende il titolo, si declina in un duo per flauti, *Raag Khamaj*, sulle percussioni di *Tavil Tani*, sul brano *Dhun* di Hariprasad Chaurasia e su *India* di John Coltrane, storico Lp del 1961 registrato al Village Vanguard. Come è risaputo *raga* in sanscrito significa 'colore, atmosfera', e ogni *raga* è una serie di suoni, una melodia con una nota fondamentale fissa. Ogni *raga* possiede un carattere e una personalità, corrisponde a uno stato d'animo particolare e nel caso del *raga desh* è frequentemente associato al tema dell'assenza dell'amato. Ma la bellezza di questo

pezzo va ricercata soprattutto nel vocabolario coreografico dominato dagli impulsi delle braccia, dalle articolate posizioni delle mani, dai *balance* che trascinano i corpi in posizione di disequilibrio, nelle sospensioni dei corpi nell'aria. Una pièce sospesa tra fragilità e forza, tra calma e ritmi forsennati che conducono alla trance. Scrive bene Jean-Marie Wynants sul quotidiano *Le Soir* a proposito di *Desh*: "Quando tutto finisce e torna la luce in sala si ha l'impressione di riaprire gli occhi dopo una profonda meditazione". Sbaglia però chi pensa a Anne Teresa De Keersmaeker come ad un'autrice esclusivamente di segno

astratto, a una coreografa cesellatrice di gesti e corpi che inondano lo spazio trascinati dalla musica apparentemente privi di 'racconto'. Esiste una De Keersmaeker 'impegnata', 'narrativa' come dimostra l'altro lavoro, *Once*, presentato al Festival quest'anno. Si tratta di un assolo, il suo terzo in ordine di tempo (c'erano stati *Violin Phase* nell'81 e *Solo for Vincent* nel '97), creato nel novembre 2002 sulle canzoni di Joan Baez. Più di quaranta anni dopo l'uscita del vinile *Joan Baez in Concert Part 2*, era il 1963, De Keersmaeker sente di voler danzare questa musica nata con l'atteggiamento di protesta e



l'impegno pacifista della cantante americana, sente di voler combinare la sfera privata con quella pubblica portando in scena il passato e il presente, i suoi ricordi di bambina quando ascoltava il disco regalato alla sorella, e la situazione politica di oggi. Il pezzo si apre con l'entrata in scena di Anne Teresa che pronuncia la parola 'once'. Stesso attacco della canzone *Once I had a Sweetheart* che dà il via, dopo una parte danzata nel silenzio, allo storico Lp di Joan Baez che De Keersmaeker ci fa ascoltare integralmente. L'assolo si declina magistralmente tra fiumi di parole ascoltate e visualizzate su uno

schermo che cullano la danzatrice; lei a tratti illustra i testi con gesti narrativi, a tratti oppone alle parole un commento danzato. Sobria nel suo abito blu, poi seminuda e disarmata di fronte alla guerra nel finale, De Keersmaeker costruisce un pezzo che oscilla tra malinconici ricordi e spirito guerriero. Un manifesto commovente sulla non violenza, assolutamente da non perdere.

#### DESH

*Raga Desh*  
Coreografia Anne Teresa De Keersmaeker  
Musica Ustad Sayeeduddin Dagar, *Raga Desh*  
Danzatori Marion Ballester, Anne Teresa De Keersmaeker

*Raag Khamaj*  
Coreografia Anne Teresa De Keersmaeker, Salva Sanchis  
Musica Hariprasad Chaurasia, *Raag Khamaj*  
Danzatrice Anne Teresa De Keersmaeker

*Tavil Tani*  
Coreografia Anne Teresa De Keersmaeker  
Musica Haridwaramangalam A.K. Palanivel, *Tavil Tani*  
Danzatori Marion Ballester, Salva Sanchis, Anne Teresa De Keersmaeker

*India*  
Coreografia Salva Sanchis  
Musica John Coltrane, *India* (Village Vanguard, novembre 1961)  
Danzatore Salva Sanchis

*Dhun*  
Coreografia Anne Teresa De Keersmaeker  
Musica Hariprasad Chaurasia, *Dhun*  
Danzatori Marion Ballester, Anne Teresa De Keersmaeker, Salva Sanchis

Scenografia e luci Jan Joris Lamers  
Costumi Anke Loh

durata 90 minuti

#### ONCE

Coreografia e interpretazione Anne Teresa De Keersmaeker  
Assistente alla coreografia Marion Ballester  
Musica Joan Baez, *Concert Part 2*  
Scenografia Jan Joris Lamers  
Costumi Anke Loh  
Suono Alexandre Fostier  
Immagini Aliocha Van der Avoort  
Creazione tecnica Harry Cole, José Nuno Fernandes, Luc Galle, Patrick Martens, Guy Peeters, Herman Sorgeloos, Jan Vercauteren, Jeroen Wuyts  
Tecnica Guy Peeters, Caroline Wagner  
Assistente di produzione Anne Van Aerschot

Produzione Rosas & De Munt / La Monnaie

durata 70 minuti



ANNE TERESA DE KEERSMAEKER  
LOÏC TOUZÉ  
ZSUZSA ROZSAVOLGYI  
GABOR VARGA  
GEORGE MXOLISI KHUMALO  
RANDI DE VLEGHE

Rosas (Belgio)

giovedì 8 settembre  
Rovereto Piazza del Polo Museale ore 21  
prima nazionale

sabato 10 settembre  
Rovereto Piazza del Polo Museale ore 18 e 22.30

## Bal Moderne

### GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE

*La Ziva*  
Coreografia Loïc Touzé  
Musica Hamza El Din, *Inedit*

*More Action*  
Coreografia Zsuzsa Rozsavolgyi e Gabor Varga  
Musica Elvis Presley, *A little less conversation*

*Moonlight Shadow*  
Coreografia Anne Teresa De Keersmaeker  
Musica Mike Oldfield, *Moonlight Shadow*

durata 180 minuti

### SABATO 10 SETTEMBRE

*Codesa*  
Coreografia di George Mxolisi Khumalo  
Musica T.K.Z., *Mapansula*

*Maria*  
Coreografia di Randi De Vlieghe  
Musica Astor Piazzolla, *Yo soy Maria*

*Moonlight Shadow*  
Coreografia Anne Teresa De Keersmaeker  
Musica Mike Oldfield, *Moonlight Shadow*

durata 180 minuti

*Bal Moderne* è una produzione di Rosas  
da un'idea di Michel Reilhac

Cos'è *Bal Moderne*? Un simpatico abbinamento tra Arte della danza e pratica amatoriale. Coreografi contemporanei di fama internazionale come Anne Teresa De Keersmaeker, Sidi Larbi Cherkaoui, Fatou Traoré, Damien Jalet e autori promesse dell'ultima generazione si sono messi a creare per il grande pubblico e a impartire personalmente le loro brevi coreografie. Come? Ideando sequenze coreografiche non superiori ai tre minuti da trasmettere a un pubblico di tutte le età e preparazioni desideroso di divertirsi. Ma come funziona *Bal Moderne*? Ogni serata di *Bal Moderne* prevede l'insegnamento di tre coreografie, ciascuno impartita per quarantacinque minuti e intervallata da una pausa di quindici minuti nel corso della quale ciascun partecipante può danzare liberamente. Una volta apprese le coreografie, una grande serata danzante si sviluppa accompagnata da un dj. Sarà il coreografo in persona o un danzatore professionista a guidare il pubblico passo per passo coadiuvato da danzatori di buon livello che, in modo confidenziale, seguiranno il pubblico e faranno da supporto.

Il primo *Bal Moderne* è stato ideato a Parigi nel 1993 da Michel Reilhac, ai tempi direttore del Forum des Images. Da allora, l'evento ha riscosso successi in molti paesi europei tra cui Belgio, Francia, Germania, Portogallo, Danimarca, Svizzera e Inghilterra e oltreoceano in Canada; nel 2000 durante le celebrazioni a Bruxelles, capitale europea della cultura, più di 10.000 persone hanno preso parte a due serie di *Bal Moderne*. Successo clamoroso che caratterizza tutti i luoghi in cui viene ospitato e che spinge la compagnia Rosas di Anne Teresa De Keersmaeker – che per prima ha ospitato nel 1996 un *Bal Moderne* a Bruxelles – a farsi promotrice e produttrice in collaborazione con il KunstenFESTIVALdesARTS di questo singolare evento. A Rovereto, sotto la grande cupola del Mart, saranno proposte cinque diverse coreografie nelle due serate in programma. *Moonlight Shadow* di De Keersmaeker, sull'omonima canzone anni '80 di Mike Oldfield (chi non l'ha mai ballata?), farà da comune denominatore ai due appuntamenti. *Moonlight Shadow* si preannuncia come una danza ricca di contrasti, semplice in apparenza, ma colma di sorprese; *More Action* dei giovani coreografi ungheresi Rozsavolgyi e Varga è un inno al

rock and roll su musica di Elvis Presley che promette di "tenere allenate le vostre anche e ancor più la vostra testa"; *Maria* del belga De Vlieghe è una danza passionale da interpretare soli o in due su musica di Astor Piazzolla; ci si butta nelle danze del Sudafrica, con la ritmica e energica *Codesa* di George Mxolisi Khumalo e nella *Ziva* di gruppo, una danza nella quale ci si lancia come in un fiume dalle acque calme e voluttuose sulla musica originale di Hamza El Din. Soli, accompagnati o con tutta la famiglia, *Bal Moderne* vi aspetta a braccia aperte nella piazza del Polo Museale per una serata all'insegna del divertimento.

# LINGUAGGI

È un'area di pensiero realizzata in collaborazione con il Festival Letteratura di Mantova e con la Biblioteca Civica di Rovereto. Uno spazio privilegiato dedicato alla ricerca, all'arte, alla cultura e alle riflessioni di alcuni dei loro protagonisti sulle connessioni tra Oriente e Occidente, i percorsi del confronto multiculturale, le mappe della contemporaneità.

Biblioteca Civica di Rovereto  
Foyer dell'Auditorium Fausto Melotti

**giovedì 1 settembre ore 18**  
**ANTHONY EGÉA E RÉVOLUTION**  
Le nuove frontiere dell'hip hop

**venerdì 2 settembre ore 18**  
**MICHELE ABBONDANZA E ANTONELLA BERTONI**  
La trilogia del mito

**sabato 3 settembre ore 18**  
**SOPHIE TABAKOV E MELITA RICHTER MALABOTTA**  
Balcani. La memoria, il presente

**lunedì 5 settembre ore 18**  
**KONSTANTINOS RIGOS**  
Grecia. Il classicismo, la modernità

**martedì 6 settembre ore 18**  
**ELIAS KHURI**  
Palestina. La porta del sole

**mercoledì 7 settembre ore 18**  
**LEÏLA MAROUANE**  
Doppio ripudio. La condizione femminile in Algeria

**giovedì 8 settembre ore 18**  
**CÉLINE DU CHÉNÉ**  
La danse filmi a Bollywood

**venerdì 9 settembre ore 18**  
**ANNE TERESA DE KEERSMAEKER**  
Dai Raga a John Coltrane e Joan Baez

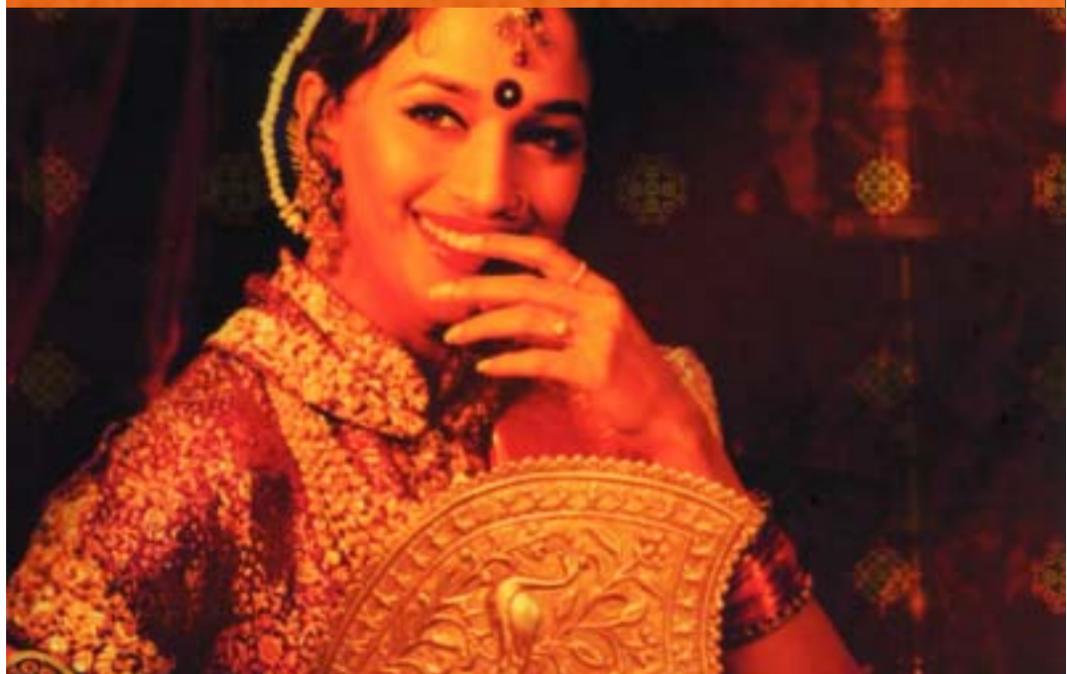
**sabato 10 settembre ore 18**  
**SUAD AMIRY**  
Se questa è vita. A Ramallah in tempo di occupazione

# BOLLYWOOD PARTY

Al fenomeno cinematografico e musicale di Bollywood – l'industria indiana dello spettacolo che rappresenta una delle più significative contaminazioni contemporanee tra Oriente e Occidente – e in particolare al rapporto tra questo genere di film e la danza, sia tradizionale che moderna, il Festival dedica due serate con la proiezione in prima nazionale di due tra le opere bollywoodiane di maggiore successo: *Devdas*, selezionato al Festival di Cannes 2002, e *La Famille Indienne*.

Le proiezioni, in lingua indi con sottotitoli in inglese e in francese, sono presentate da Italo Spinelli, docente alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena e accompagnate da musica bollywood-dj, bevande e sapori indiani.

**mercoledì 7 settembre ore 22.30**  
**giovedì 8 settembre ore 23.30**  
Caffetteria del Mart



# PETRONILLA DANCE

Plié, glissé e pure la cabriole: cinque eteree e filiformi danzatrici classiche a grandezza naturale accompagnate da un unico partner.

Poi una sovradimensionata ballerina di circa tre metri d'altezza che sfida ogni legge di gravità lanciando la gamba libera in un improbabile arabesque.

Tutte sculture realizzate dall'artista austriaca Petronilla (Nelly) Bührle-Anwander con una originalissima tecnica di papier-maché che riconferma la sua grande abilità nel mescolare sapientemente gli ingredienti dell'ironia e della satira con un irriverente allusivismo.

Il pubblico di Oriente Occidente può ammirarle nel foyer dell'Auditorium Fausto Melotti di Rovereto in occasione degli spettacoli del Festival.

L'allestimento è ideato e curato da Transarte, la Galleria d'arte moderna e contemporanea di Corso Bettini che riporta Petronilla a Rovereto dopo il successo della mostra personale realizzata lo scorso dicembre in prima nazionale e circuitata a Firenze, Roma, Palermo, Taormina e Catania.

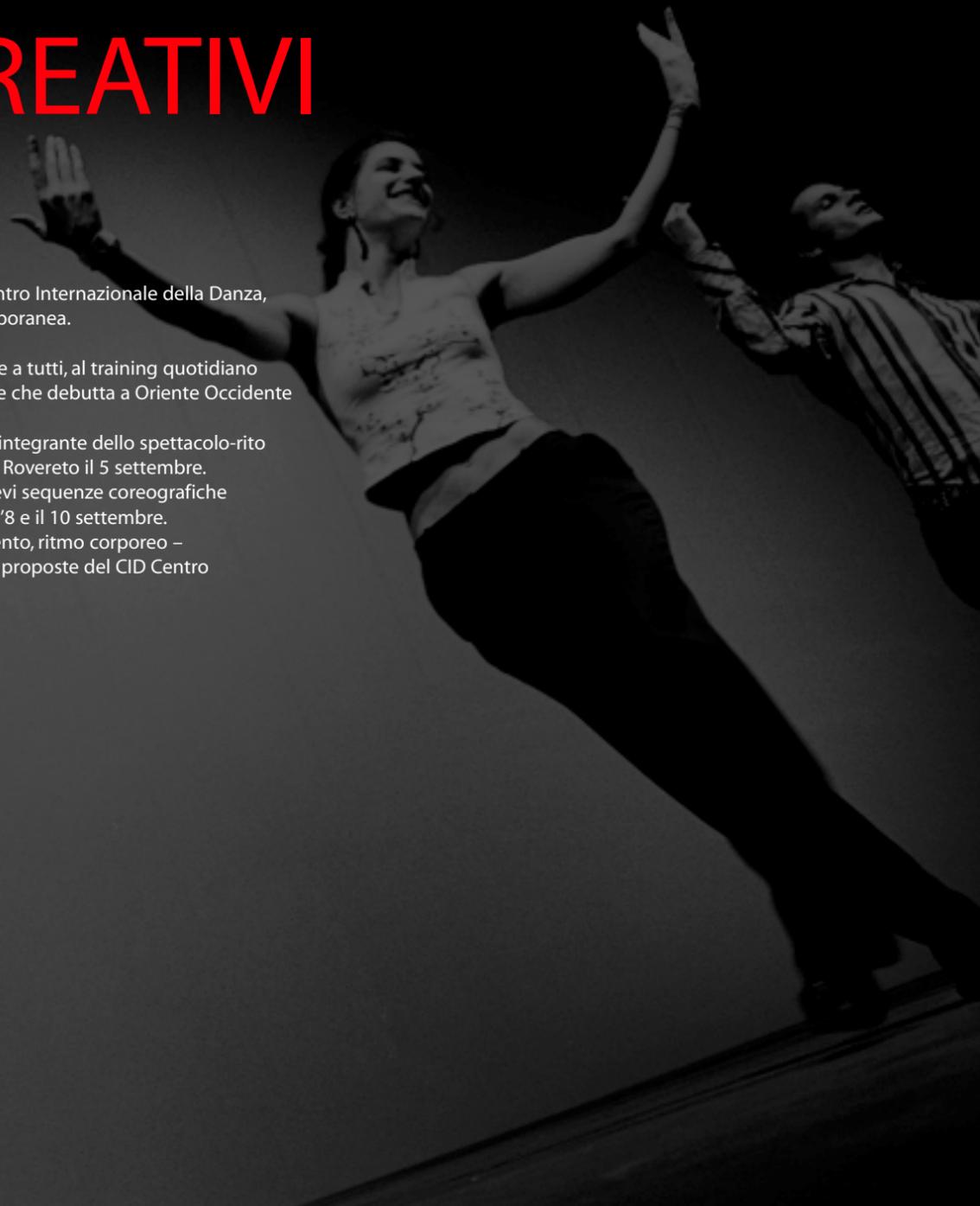
L'artista austriaca vive e lavora a Bregenz. Le sue creazioni si collocano nella scia della Pop Art per la tendenza a trasformare in tematica artistica la realtà della società mediatica occidentale.

Foyer dell'Auditorium Fausto Melotti  
Nei giorni di spettacolo dalle ore 20 alle 23

Inaugurazione giovedì 1 settembre ore 20.30



# LABORATORI CREATIVI



L'edizione 2005 di Oriente Occidente propone tre nuovi e inconsueti laboratori.

Perché inconsueti? Perché a differenza di quelli organizzati in precedenza dal CID Centro Internazionale della Danza, in questo caso non è richiesta una particolare preparazione tecnica di danza contemporanea.

Il filo conduttore è la 'voglia di partecipare e condividere' un'esperienza singolare.

E così è possibile prendere parte o semplicemente assistere, in cinque giornate aperte a tutti, al training quotidiano della Compagnia Abbondanza/Bertoni, preparatorio alle prove per la nuova creazione che debutta a Oriente Occidente il 2 settembre.

I partecipanti al laboratorio di Anou Skan costituiscono invece la Foule, la folla, parte integrante dello spettacolo-rito

*Temps de Feu e Horo. Una danza per la pace* in programma alla Campana dei Caduti di Rovereto il 5 settembre.

Infine il laboratorio *Bal Moderne* ha l'obiettivo di trasmettere ai suoi iscritti cinque brevi sequenze coreografiche

d'autore per poi aiutare il pubblico a danzarle insieme nella Piazza del Polo Museale l'8 e il 10 settembre.

Tutte le persone che coltivano interesse per le arti espressive – teatro, danza, movimento, ritmo corporeo –

e che vogliono mettersi in gioco possono prendere parte gratuitamente a queste tre proposte del CID Centro

Internazionale della Danza iscrivendosi allo 0464 431660.

## ABBONDANZA/BERTONI

8-12 agosto ore 10-11.30

Teatro alla Cartiera

## ANOU SKAN

1 e 2 settembre ore 19-22

3 settembre ore 10-13 e 14.30-17.30

CID Centro Internazionale della Danza

4 settembre ore 10-12 e 15-17

Campana dei Caduti

5 settembre prove e performance ore 15-24

Campana dei Caduti

## BAL MODERNE

6 e 7 settembre ore 19-22

CID Centro Internazionale della Danza

8 settembre performance ore 21

10 settembre performance ore 18 e 22.30

Piazza del Polo Museale

## FOTOFESTIVAL NEL CENTRO STORICO

Le più significative immagini di Oriente Occidente sono esposte durante il Festival in alcuni negozi del centro storico di Rovereto aderenti al Consorzio Rovereto In Centro.

Si tratta di una mostra da svelare passo dopo passo alla scoperta degli angoli più belli della città e, perché no, lasciandosi anche tentare dallo shopping.

In questi negozi ogni acquisto è inoltre reso più prezioso dalla messa a disposizione gratuita della Festival Card che dà diritto a una riduzione del 50 per cento sugli ingressi agli spettacoli in programma sia all'Auditorium Fausto Melotti e al Teatro alla Cartiera di Rovereto, sia al Teatro Sociale di Trento.

Dall'1 al 10 settembre

Mostra a tappe durante l'orario di apertura dei negozi

## ORIENTE OCCIDENTE WEEKEND

Cogliere l'occasione del Festival per trascorrere a Rovereto e in Vallagarina una vacanza nel segno dell'arte, della cultura, dello shopping e della buona cucina.

È questa la proposta di Oriente Occidente Weekend, un pacchetto particolarmente interessante e conveniente realizzato dall'Azienda per il Turismo e valido dall'1 al 10 settembre.

Con soli 130 euro in hotel a tre stelle e 145 euro in hotel a quattro stelle durante il Festival si ha infatti la possibilità di acquistare:

- due pernottamenti con prima colazione
- l'ingresso alle mostre del Mart
- l'ingresso agli spettacoli di Oriente Occidente
- la visita guidata a Castel Noarna
- una cena in un ristorante caratteristico
- il kit con le informazioni sui musei e le visite culturali al territorio
- la Rovereto-In Card tessera per sconti convenzionati nei negozi
- riduzioni sugli ingressi al Museo Storico Italiano della Guerra, al Museo Civico, alla Campana dei Caduti e al Museo del Fossile di Brentonico

Informazioni e prenotazioni

Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina

0464 430363

# INFO

## Teatri e luoghi di spettacolo

A ROVERETO  
Auditorium Fausto Melotti  
Piazza del Polo Museale  
Corso Bettini 43  
Teatro alla Cartiera  
Via alla Cartiera 15  
Campana dei Caduti  
Colle di Miravalle  
Piazza Loreto, piazza Erbe, via Roma

A TRENTO  
Teatro Sociale  
Via Oss Mazzurana 19

A VERONA  
Teatro Nuovo  
Piazza Viviani 10  
Piazza Brà, via Mazzini, piazza Erbe

## Informazioni

0464 431660  
ore 10-18  
festival@orienteoccidente.it  
www.orientoccidente.it

## Biglietti

**18 euro** Auditorium Fausto Melotti, Teatro Sociale, Teatro Nuovo  
**12 euro** Teatro alla Cartiera  
**5 euro** Temps de Feu e Bal Moderne, gratuito sotto i 12 anni  
**gratuito** Hip hop Performance, Horo

In vendita dal 23 agosto

A ROVERETO  
Info Point al Mart 0464 431660  
Corso Bettini 43  
ore 10-18

A TRENTO  
Teatro Sociale 0461 213862  
Via Oss Mazzurana 19  
dal lunedì al sabato ore 10-19  
Auditorium Santa Chiara 0461 213834  
Via Santa Croce 67  
dal lunedì al sabato ore 10-19

A VERONA  
Box Office 045 8011154  
Via Pallone 12/a  
Teatro Nuovo 045 8006100  
dall'1 settembre  
Piazza Viviani 10

NEI TEATRI  
un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

ON LINE  
www.orientoccidente.it

## Festival Card

**15 euro**  
Dà diritto a una riduzione del 50% sul prezzo del biglietto d'ingresso degli spettacoli all'Auditorium Fausto Melotti, al Teatro Sociale e al Teatro alla Cartiera  
Gratuita per giovani fino a 26 anni, anziani oltre i 65, scuole di danza e circoli culturali e aziendali  
In vendita dal 23 agosto a Rovereto all'Info Point al Mart, a Trento al Teatro Sociale e all'Auditorium Santa Chiara, nei teatri un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

## Abbonamento Carnet

**10 euro a ingresso** per tutti gli spettacoli dell'Auditorium Fausto Melotti, del Teatro Sociale, del Teatro alla Cartiera con un acquisto unico di almeno sei biglietti, anche per più persone nella stessa serata  
In vendita dal 23 agosto a Rovereto all'Info Point al Mart, a Trento al Teatro Sociale e all'Auditorium Santa Chiara

## Prenotazioni telefoniche

Dal 22 agosto allo 0464 431660 ore 10-18  
con ritiro del biglietto entro mezz'ora dall'inizio dello spettacolo

## Incontri Internazionali di Rovereto

Oriente Occidente

Presidenza  
Paolo Baldessari

Direzione artistica  
Lanfranco Cis e Paolo Manfrini

Direzione amministrativa  
Dario Piconese

Direzione organizzativa  
Oriana Cescatti

Direzione tecnica  
Marcello Pallaoro

Segreteria organizzativa  
Camilla Giordani e Giada Tinelli

Allestimenti tecnici  
personale tecnico del Comune di Rovereto,  
del Teatro Sociale di Trento,  
del Teatro Nuovo di Verona

Ufficio stampa  
Maria Luisa Buzzi e Roberto Keller

Testi  
Maria Luisa Buzzi

Grafica  
Alessio Periotto, Designfabrik

Materiale a stampa  
Osiride, Rovereto

Biglietteria  
Charta

Provincia Autonoma di Trento  
Assessorato alla Cultura

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Comune di Rovereto  
Assessorato alla Cultura

Regione Autonoma Trentino Alto-Adige  
Autonome Region Trentino-Südtirol

Azienda per il Turismo  
Rovereto e Vallagarina

Mart  
Museo di Arte Moderna e Contemporanea  
di Trento e Rovereto

Centro Servizi Culturali Santa Chiara  
di Trento

Biblioteca Civica di Rovereto

Provincia di Verona  
Assessorato alla Cultura Popolare  
Identità Veneta

Comune di Verona  
Assessorato alle Politiche Giovanili

Teatro Nuovo di Verona

Festivaletteratura di Mantova

Cassa Rurale di Rovereto

Trentino Servizi

## Fotografie

*Copertina* Ravi Deepres, *Random Dance* Ravi Deepres, *Révolution* J.P. Marcon, *Abbondanza/Bertoni* Alessandro Albert, *Le Gueux* - Luc Petton Jacques Blanchard, *La Baraka* Jean-Christophe Moine, *Up the Rap* Patrick Fabre, *Anou Skan* Boris Cholewka, *TNGN* Tasos Vrettos, *Rosas* Herman Sorgeloos, *Bal Moderne* Ivan Put, *Laboratori creativi* Lieven de Laet

Festival Oriente Occidente  
Corso Rosmini 58 - CP 234  
38068 Rovereto (TN)

T 0464 431660  
F 0464 421404  
festival@orientoccidente.it  
www.orientoccidente.it



## mostre estate/autunno 2005

MartRovereto  
Corso Bettini, 43  
38068 Rovereto

Call center 800 397760  
Tel + 39 0464 438887  
www.mart.trento.it  
info@mart.trento.it

### VIVERE SOTTO LA "LUNA CRESCENTE"

11 giugno – 11 settembre 2005

Dalle tende dei nomadi del Sahara all'architettura yemenita in terra battuta, agli splendidi palazzi urbani di Marrakech o Damasco, la mostra curata dal Vitra Design Museum di Weil am Rhein, presenta uno spaccato della vita quotidiana nel mondo arabo, dall'architettura al design.

### LE CORBUSIER L'ARCHITETTO E I SUOI LIBRI

11 giugno – 11 settembre 2005

Una piccola e preziosa mostra dedicata ad un aspetto fino ad ora trascurato del lavoro di Le Corbusier "autore di libri e grafico", che presenta una selezione di preziosi manoscritti e rari documenti preparatori realizzati dal grande architetto francese.

### THAYAHT FUTURISTA IRREGOLARE

11 giugno – 11 settembre 2005

Dedicata alla figura di Ernesto Michahelles, in arte Thayaht, originale interprete della poetica futurista, attivo nei più svariati campi della produzione artistica, dalla moda (a lui si deve l'invenzione della TuTa!) al design alla scultura, l'esposizione metterà in luce il contributo innovativo di questo geniale e poco conosciuto artista futurista.

### DA GOYA A MANET, DA VAN GOGH A PICASSO THE PHILLIPS COLLECTION, WASHINGTON

17 settembre – 13 novembre 2005

Goya, Manet, Van Gogh, Cézanne, Matisse, Renoir, Degas, Klee, Picasso: in autunno al Mart di Rovereto, in esclusiva per l'Italia, una mostra con i capolavori dell'impressionismo e dell'arte del XX secolo dalla Phillips Collection. Dalla prestigiosa collezione privata americana, fondata nel 1921 a Washington, arriveranno al Mart 60 opere di straordinario valore.



Pierre-Auguste Renoir, Colazione dei canottieri, 1880-1881, The Phillips Collection, Washington (dettaglio)



# ROVERETO E VALLAGARINA

Dove natura, cultura e gusto si incontrano

Rovereto e Vallagarina: un lungo tratto di fiume Adige che scorre tra Verona e Trento attorniato da valli, declivi e montagne in una successione di paesaggi, colori, paesi, cittadine, castelli, richiami storici ed eventi culturali, profumi e sapori. Scopri la Vallagarina a settembre per abbinare al Festival Oriente Occidente importanti appuntamenti culturali, la scoperta del territorio e dell'enogastronomia di qualità.



**ROVERETO E VALLAGARINA**  
Azienda per il Turismo

Per informazioni e prenotazioni:  
[www.aprovereto.it](http://www.aprovereto.it)

ROVERETO  
Corso Rosmini, 6  
Tel +39 0464 430463  
info@aprovereto.it

BRENTONICO  
Via Mantova, 4  
Tel +39 0464 395149  
brentonico@aprovereto.it

### UVA E DINTORNI

Avio dal 2 al 4 settembre  
Info tel 0464 430363 [www.comune.avio.tn.it](http://www.comune.avio.tn.it)

### FESTA DELLA VENDEMMIA

Rovereto dal 9 all'11 settembre  
Info tel 0464 430363 [www.comune.rovereto.tn.it](http://www.comune.rovereto.tn.it)

### FESTIVAL INTERNAZIONALE W.A. MOZART

Rovereto, Trento, Ala, Nogaredo, Villa Lagarina dal 22 al 25 settembre, 29 settembre e 2 ottobre  
Info tel 0464 439988 [www.festivalmozartrovereto.com](http://www.festivalmozartrovereto.com)

### SETTIMANA MOZARTIANA

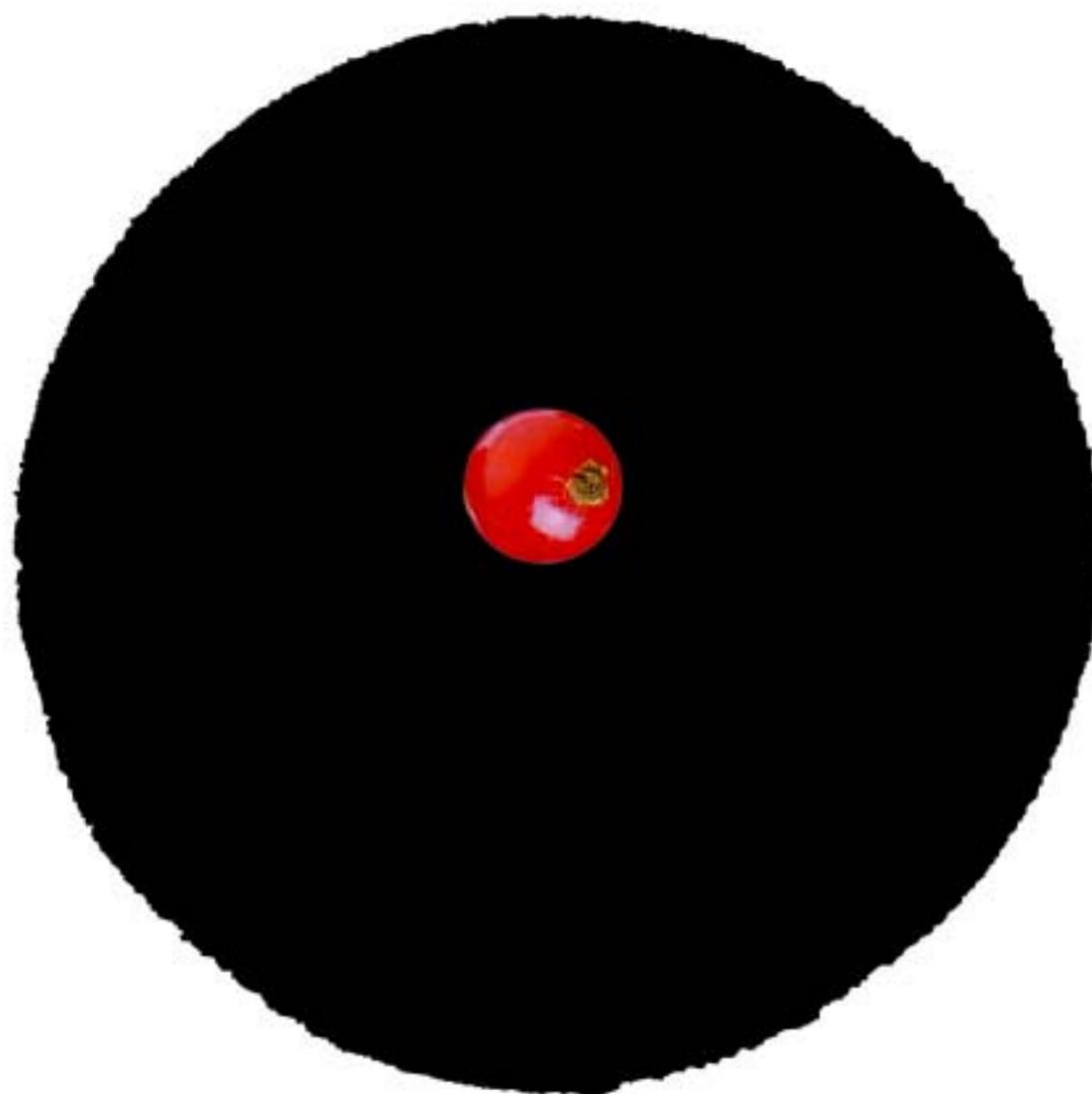
Rovereto, Isera, Villa Lagarina dal 22 al 25 settembre  
Info tel 0464 422719 [www.mozartitalia.org](http://www.mozartitalia.org)

### XVI RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL CINEMA ARCHEOLOGICO

VII concorso "Premio Paolo Orsi"  
Rovereto dal 3 all'8 ottobre

### WEEK-END DELLA CASTAGNA

Altopiano di Brentonico dal 21 al 23 ottobre  
Info tel 0464 430363 [www.aprovereto.it](http://www.aprovereto.it)



Fra coltura e cultura  
sbagliatevi pure.

Per quanto ci riguarda fatelo  
tranquillamente, perché i nostri  
prodotti sono il risultato  
della loro somma.  
Di molto rigoroso, coltiviamo  
solo un concetto di qualità.



[www.santorsola.com](http://www.santorsola.com)

  
**Sant Orsola**  
gli specialisti dei piccoli frutti